

pag. 274

I524

Si hanno notizie della comparsa della peste nell'estate del 1524 in Milano dove per due anni è causa di molta mortalità. Ritorna nel 1576 ed ancora per due anni sconvolge la vita sociale di Milano, e della zona che è già basata su di un sistema economico che non garantisce nemmeno il sostentamento materiale.

I576

Alla fine del 1629 si hanno i primi allarmi dei sintomi della peste anche se il Tribunale di Sanità cerca di nascondere la realtà; i primi provvedimenti vengono inaffetti solo assunti nel 1630 in marzo.

Un manoscritto attribuito a Giovanni Battista Lupi descrive le ripercussioni che ha l'arrivo del morbo pestilenziale in Busto Arsizio e nelle terre vicine.....omissis

Il Lazzaretto luogo dove vengono ricoverati, isosali i malati era situato in località raggiungibile con l'attuale via Sanità che impropriamente ha ereditato il nome.

il C O L E R A

Il colera originario dal Gange, da cui prende il nome di morbo gangelico, si manifesta nella nostra zona nel 1836: la gente ammalandosi viene colpita da gravi dolori e il più delle volte muore il giorno dopo. Il morbo dapprima colpisce i più deboli e, poi altre persone senza distinzione di età e di condizione fisica. Negli anni precedenti la mortalità in Tradate è abbastanza bassa e rientra nella media delle altre località. Dal registro dei morti si ha :

1832	decessi	53
1833	"	56
1834	"	74
1835	"	59
1836	"	85
1837	"	60
1838	"	53

(nota lc. manca però il movimento naturale della popolazione. Quanti abitanti si avevano con le immigrazioni ? lc)

L'epidemia del colera del 1836 lascia una situazione non irreparabile il numero di decessi supera la media dei decessi .

Nel 1837 il colera viene dato per estinto ed in realtà i decessi si stabiliscono sulla media degli anni precedenti.

Ritorna ancora nel 1855 in forma violenta che sconvolge la comunità ed in questa occasione viene adattata la Chiesa di S. Maria in Castello, addetta al beneficio Pusterla, viene usata come ospizio.

Il comune sostiene la spesa di L. 1005,34 per formare delle celle con assi in modo da porre 25 letti.

Il colera del 1855 lascia un segno profondo , tanto che gli anni segnano i seguenti decessi :

1853	decessi	53
1854		82
1855		52
1856		89
1857		58

Appare chiaramente un aumento dei decessi tanto che nel 1854 si contano in 82. In quell'anno si contano 56 morti per colera e 44 per gastroenterite e diarrea che sono i tipici segnali del morbo. Malgrado nel 1856 si dichiarò il morbo scomparso l'indice di decesso è altissimo e il comune è costretto all'assunzione di un medico al servizio dei colerosi.

La rappresentanza comunale delibera per tale incarico uno stipendio annuale di L. 550 per Tradate e L. 100 per Lonate Ceppino, mentre quelli di Abbiate sostengono non essere tenuti al pagamento in quanto il medico non aveva fatto interventi a favore dei colerosi. TORBA denuncia una situazione illegale per difetto di interventi. Gli abitanti si organizzano attraverso l'assistenza capillare. La chiesa è adibita ad ospedale. Gli ammalati restano relegati nelle proprie case. Si comperano cibarie ed assistano gli ammalati 9 infermieri, pagati L. 3.- al giorno per 334 giornate ed una spesa di 1002 lire.

Coordinatore il medico ~~LUIGI~~ LUIGI VECCHIO che segue i colerosi come pendolare da PAVIA a TRADATE. Collaboratore il medico Paolo Minonzo ma per pochi giorni.

Si spedono : L. 401.-- per vitto ammalati
1008.70 persone ed inservienti dell'ospedale
773.-- medicinali e sanguisughe
128.55 lumi e combustibili
1681.30 Indennizzi ai medici e chirurghi
1262.-- agli infermieri
439.15 tumulazione cadaveri
603.30 biancheria e imbiancatura locali
1491.15 riparazione locali ad uso infermeria
359.75 installazione attrezzature
552?20 paga alle guardie
30.10 spese postali
30.85 spese diverse

Gli abitanti manifestano in egno e volontà ed una profonda coscienza sociale.

Il 10 ed il 24 Marzo 1856 si chiede il ripristino delle funzioni religiose in santa Maria in Castello.

Il dramma è finito (lc) (riduzione)